

INSIGHT DAL
MONDO DEL WEALTH
MANAGEMENT

relevant



Roberto Orlando
Wealth Manager

Via Flaminia, 133
00196 Roma RM

Tel.
3481179579

e-mail:
roberto.orlando@azimut.it

*
AZIMUT
WEALTH MANAGEMENT

Caro lettore,

in questo numero di Relevant ci occuperemo di chi è meno fortunato di noi.

Nella **prima parte**, affronteremo la legge emanata lo scorso Giugno sul cosiddetto "Dopo di Noi", nata per sostenere e tutelare i soggetti deboli, verso cui lo Stato Italiano ha disposto investimenti importanti per gli anni a venire e per i quali il nuovo contratto di affidamento fiduciario è un pratico strumento di gestione. L'articolo ne presenta le caratteristiche principali e si propone di illustrare le opportunità derivanti da questo nuovo strumento che si va affermando come il nuovo "trust italiano".

Nella **seconda parte** presenteremo invece un esclusivo prodotto di investimento del Gruppo Azimut che, da un lato, consente di **investire in "aziende etiche"** e dall'altro, permette di devolvere parte dei dividendi generati da queste aziende a favore di specifiche **ONLUS** individuate dal singolo sottoscrittore. Questo prodotto, unico nel panorama italiano, consente di conciliare un ritorno dagli investimenti potenzialmente molto interessante con l'aiuto economico a favore di **ONLUS** anche locali, meritevoli di sostegno da chi, nella vita, è stato più fortunato.

LA DISCIPLINA DEL DOPO DI NOI

Il sostegno alle persone con disabilità

Il sostegno ai soggetti più deboli, cui garantire per quanto possibile autonomia e inclusione sociale, è un tema prioritario per i Paesi dotati di coscienza civica. In Italia il numero di persone disabili è pari al 6% della popolazione. Il tema coinvolge quindi numerose famiglie. Proprio pensando a loro è stata emanata lo scorso giugno la legge sul cd. "Dopo di noi" (n. 112/2016). Il suo obiettivo principale è il benessere, la piena inclusione e l'autonomia delle persone con disabilità.

A chi si rivolge?

La legge introduce misure di assistenza, cura e protezione dell'interesse delle persone con disabilità non determinate dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, che siano prive del sostegno familiare in quanto mancanti i genitori o comunque incapaci di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, sia in vista del venire meno del sostegno familiare.

La legge mira alla creazione di strutture, già durante la vita del disabile e dei familiari, che possano funzionare adeguatamente anche quando il sostegno genitoriale verrà a mancare.

Per il raggiungimento di tali finalità, la legge prevede, concretamente, l'istituzione presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali di un Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave, la cui dotazione è di 90 milioni di euro per l'anno 2016, 38,3 milioni di euro per l'anno 2017 e 56,1 milioni di euro nel 2018.

Quali sono nello specifico le finalità della legge sul Dopo di noi?

L'obiettivo è quello di sviluppare programmi di intervento volti a impedire l'isolamento della persona con disabilità o il suo ingresso in una struttura, e a favorire invece percorsi di domiciliarità in abitazioni o gruppo-appartamento che riproducano le condizioni di una casa-famiglia.

In altre parole, si è ritenuto di privilegiare soluzioni in cui il disabile possa vivere nel suo ambiente naturale, a contatto con altre persone con le quali poter ampliare la sua sfera sociale.

Inoltre, la legge prevede la possibilità di incentivare soluzioni di co-housing, sostenute da forme di mutuo aiuto fra persone con disabilità per il pagamento di canoni di locazione, di acquisto, di ristrutturazione, lasciando come assolutamente residuale la permanenza in strutture ad hoc, se non strettamente necessarie.

Quali sono gli strumenti che mette a disposizione la legge sul Dopo di noi?

La legge prevede esplicitamente tre strumenti a disposizione delle famiglie e delle persone con disabilità al fine di raggiungere le finalità predette: il trust, il vincolo di destinazione e il fondo speciale costituito tramite il contratto di affidamento fiduciario.

La legge sul "Dopo di noi", oltre a essere la prima legge interna a dare legittimazione al trust, introduce anche il contratto di affidamento fiduciario, che possiamo definire, seppur impropriamente, come "il trust italiano".

Il trust, strumento ormai conosciuto e diffuso nel nostro Paese, è un atto unilaterale tramite il quale un soggetto (disponente) trasferisce tutti o parte dei propri beni ad un trustee, che ne diventa proprietario, in favore di determinati beneficiari. Di origine anglosassone, è uno strumento che anche le famiglie italiane hanno cominciato ad utilizzare, seppur con qualche diffidenza legata all'applicazione di una legge straniera per la sua realizzazione (come ad esempio dell'Isola di Jersey, Bahamas, Guernsey). Dopo molto tempo si è arrivati anche nel nostro Paese alla creazione di uno strumento simile ma di diritto italiano: il contratto di affidamento fiduciario. Tramite questo contratto un soggetto (l'affidante) concorda con un altro soggetto (l'affidatario fiduciario) di destinare i suoi beni a vantaggio di uno o più soggetti in forza di un programma, la cui attuazione è attribuita all'affidatario fiduciario che ne assume l'impegno.

Il cuore del contratto di affidamento fiduciario è il "programma", che viene stabilito dall'affidante in accordo con l'affidatario e che assicura che le volontà dell'affidante siano attuate anche dopo la sua morte o sopravvenuta incapacità; a differenza del trust, l'affidante, essendo una delle parti contrattuali, può intervenire nella esecuzione del contratto stesso ed ha quindi un ruolo meno rigido di quello del disponente in un trust.

Anche se la proprietà dei beni dell'affidante passa all'affidatario fiduciario, questo ultimo potrà operare sui beni affidati nei limiti e con le autorizzazioni previste nel programma, con la finalità di destinare poi i beni stessi ai beneficiari.

Quali sono le agevolazioni previste dalla legge sul Dopo di noi?

La legge prevede importanti agevolazioni per la costituzione di trust, vincoli di destinazione e contratti di affidamento fiduciario a favore di persone disabili, che rispettino i seguenti requisiti:

- Questi strumenti devono essere fatti con atto pubblico;
- Devono identificare in maniera chiara i soggetti coinvolti e i rispettivi ruoli, indicando i bisogni specifici delle persone con disabilità in favore delle quali sono costituiti;
- Devono individuare gli obblighi del trustee o dell'affidatario con riguardo al progetto di vita del disabile;
- Devono prevedere come esclusivi beneficiari di questi strumenti le persone con disabilità grave;
- I beni conferiti in trust, o vincolati, o conferiti nel fondo speciale costituito tramite il contratto di affidamento fiduciario devono essere utilizzati solo per le finalità di cura e assistenza al soggetto disabile;
- Devono prevedere un soggetto preposto al controllo dell'esecuzione dell'atto di trust o del programma;
- Devono prevedere la conclusione dello strumento nella morte della persona disabile.

Il rispetto dei requisiti consente di ottenere esenzioni e agevolazioni tributarie nella costituzione di questi strumenti: innanzitutto, il trasferimento dal soggetto proprietario al trustee o all'affidante non sconta alcuna imposizione (non si applica pertanto alcuna imposta di successione e donazione).

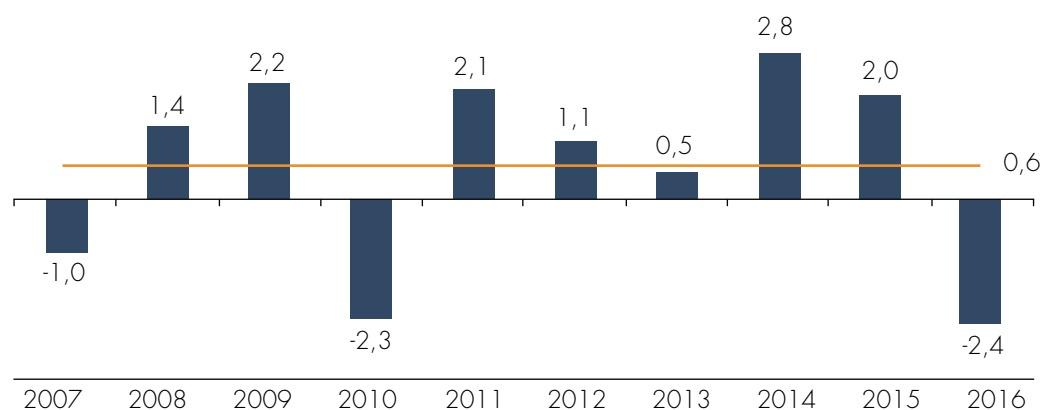
In secondo luogo, a questi trasferimenti si applica l'imposta di registro, ipotecaria e catastale in misura fissa e non si applica alcuna imposta di bollo agli atti richiesti o posti in essere dal trustee o dall'affidatario fiduciario.

Inoltre, viene data la possibilità ai Comuni di stabilire aliquote ridotte, franchigie o esenzioni per quanto riguarda l'imposta municipale nel caso in cui il trasferimento abbia ad oggetto beni immobili, nonché viene innalzato l'importo di detraibilità delle spese per le polizze assicurative (da 530 a 750 euro).

Il Gruppo Azimut e gli investimenti sostenibili: fare la differenza, facendo del bene

Più che una moda, sono una necessità. Stiamo parlando degli “Investimenti Sostenibili e Responsabili” o “Sustainable and Responsible Investment” (SRI), ovvero strategie di investimento orientate al medio-lungo periodo che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integrano l’analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo, al fine di creare valore per l’investitore e per la società nel suo complesso.

Extra-rendimento fra titoli ESG e non ESG dell’indice MSCI WORLD (dati al 31/12/2016)



Fonte: Factset, MSCI, 31/12/2016.

Questa forma d’investimento sostenibile e responsabile si sta affermando come una realtà sempre più significativa nel panorama dell’asset management: a livello europeo, nel biennio 2013-2015 le masse gestite secondo criteri di sostenibilità hanno infatti conosciuto un incremento a doppia cifra. Secondo l’Onu, l’Unione Europea e i principali economisti, la sostenibilità non è più una nicchia fra la filantropia e l’ambientalismo. Lo ha certificato anche Goldman Sachs, secondo cui il tema ESG è il nuovo traguardo dell’economia mondiale.

Ma cosa si intende precisamente per ESG? “E” sta per environmental e riguarda l’impegno ambientale: energie rinnovabili e lotta agli sprechi; “S” sta per social, ossia come le imprese trattano i loro stakeholder interni ed esterni (dipendenti, fornitori, azionisti, clienti), misurando il trattamento con implementazioni di strategie legate al welfare aziendale e lotta alla corruzione; “G” sta per governance, ossia il buon governo dell’azienda che garantisce la minimizzazione dei rischi gestionali e reputazionali e la massimizzazione del ritorno nel medio-lungo termine.

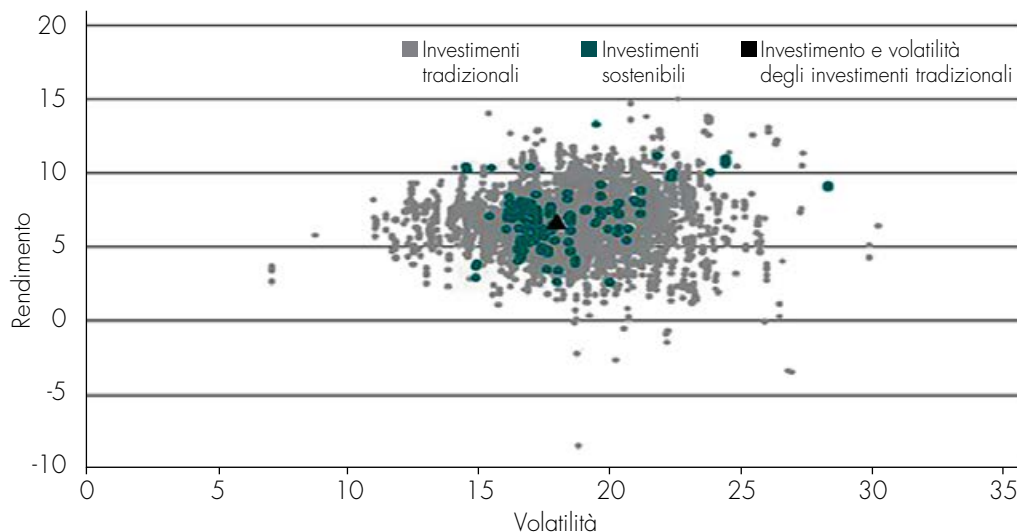
Oggi più che mai il sociale, la difesa dell’ambiente e il buon governo rappresentano asset tangibili di un’azienda, che generano valore economico – oltre che sociale – e indicano una maggiore sostenibilità finanziaria nel medio-lungo periodo.

Un numero crescente di multinazionali sta chiedendo anche ai propri fornitori di aderire ai codici etici e di fornire dati per tracciare l’impronta ecologica dei prodotti finiti, generando quindi un “circolo virtuoso” del tema ESG.

Il Gruppo Azimut, ad ottobre 2016, ha lanciato un nuovo comparto legato al tema degli investimenti sostenibili ed ESG compliant: AZ Multiasset Sustainable Equity Trend¹; il comparto si caratterizza per uno stile di gestione attivo e flessibile e vede la presenza di 2 attori nel processo di screening, selezione e investimento.

Il messaggio sopra riportato ha scopi promozionali

Sostenibilità VS investimenti tradizionali: analisi rischio-rendimento



Fonte: AB Alliance Bernstein

Una prima selezione di sostenibilità è affidata ad uno specialista, nostro partner, del Gruppo Vontobel, che individua i titoli "sostenibili" all'interno dell'indice MSCI World (oltre 4.500 titoli) ed effettua il cosiddetto "screening di sostenibilità"; dopo questo primo passaggio – che riduce l'universo investibile a circa 1.400 titoli - AZ Fund Management SA esegue un'ulteriore analisi quantitativa ed individua le società che soddisfano determinati criteri di redditività (circa 500 titoli). Az Fund Management SA si occupa infine della costruzione e della gestione del portafoglio di investimento, basato su 70-100 titoli di qualità.

Az Multiasset Sustainable Equity Trend è dunque un prodotto azionario flessibile, con un orizzonte temporale consigliato pari ad un ciclo di mercato (5 anni). Il Gruppo Azimut crede molto in questo progetto, tanto da affidare l'advisory di questo comparto ad un gestore "di punta" del Gruppo, specializzato sui mercati azionari e con un trackrecord ventennale di assoluta eccellenza.

Az Multiasset Sustainable Equity Trend offre poi un'opportunità in più per chi vuole rendere l'investimento un gesto di attenzione verso i meno fortunati. Infatti, è possibile devolvere il 50% o il 100% della cedola trimestrale "staccata" dal comparto ad una Onlus prescelta (preventivamente verificata ed autorizzata dal Gruppo Azimut), indicando semplicemente il nome e l'Iban in un apposito modulo. La donazione è naturalmente valida ai fini della detrazione fiscale.

Ad oggi (aprile 2017), sono oltre 15 le Onlus/Fondazioni su tutto il territorio nazionale con le quali il Gruppo Azimut ha attivo un accordo di collaborazione e per le quali sono in essere importanti iniziative, momenti di incontro e condivisione al sostegno dei progetti.

Il messaggio sopra riportato ha scopi promozionali

1 - Comparto del fondo di investimento mobiliare comune aperto di diritto lussemburghese "AZ MULTI ASSET", a struttura multicomparto e multiclasse, istituito e gestito da Az Fund Management SA e distribuito da Azimut Capital Management SGR S.p.a.



AVVERTENZE

Il presente documento è stato elaborato da Azimut Capital Management SGR S.p.A., società facente parte del Gruppo Azimut, e ha esclusivamente natura e scopi informativi generali.

Il presente documento è stato predisposto sulla base di dati e informazioni elaborati internamente e/o da altre società del Gruppo Azimut e sulla base di informazioni pubblicamente disponibili o provenienti da terze parti, citate nel documento, di cui Azimut Capital Management SGR S.p.A. non garantisce l'accuratezza, la completezza e l'affidabilità, declinando ogni responsabilità al riguardo.

Azimut Capital Management SGR S.p.A. si riserva il diritto di apportare modifiche al contenuto del documento in ogni momento senza preavviso e senza assumere obblighi o garanzie di aggiornamento e/o rettifica.

I dati, le informazioni e le opinioni contenute non costituiscono e, in nessun caso, possono essere interpretati come un'offerta né un invito né una raccomandazione a effettuare investimenti o disinvestimenti né una sollecitazione all'acquisto, alla vendita, alla sottoscrizione di strumenti finanziari né attività di consulenza o ricerca in materia di investimenti né come invito a farne qualsiasi altro utilizzo.

I destinatari del presente documento si assumono piena ed assoluta responsabilità per l'utilizzo dei dati, delle informazioni e delle opinioni contenute. Azimut Capital Management SGR S.p.A. non potrà essere ritenuta responsabile per danni derivanti dall'utilizzo, da parte dei potenziali destinatari del documento o di terzi, dei dati, delle informazioni e delle opinioni contenute nel presente documento o di danni comunque asseriti come ad essi connessi.

Per valutare le soluzioni più adatte alle proprie esigenze personali, si consiglia di rivolgersi al proprio consulente finanziario e si rimanda al materiale informativo per i rischi tipici associati all'investimento.